

Identificativo Samira: 224824
Numero di catalogo generale: 00000055
Definizione tipologica: castello
Denominazione: Castello delle Carpinete
Provincia: RE
Comune: Carpineti

OG	**OGGETTO**	
OGT	**OGGETTO**	
OGTT	Definizione tipologica	castello
OGTN	Denominazione	Castello delle Carpinete
LC	**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**	
PVC	**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA-TEMATICA**	
PVCS	Stato	Italia
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Carpineti
PVCI	Indirizzo	via Castello delle Carpinete, 27
DS	**DESCRIZIONE**	
DES	**DESCRIZIONI**	
DESS	Introduzione	Nell’appennino reggiano, il castello si erge a poca distanza da Carpineti sullo sperone di arenaria del monte Antognano, sul crinale del Valestra-Fosola, che domina da 800 metri di altezza le vallate del Secchia e del Tresinaro.

DESA	Approfondimento	Un caposaldo dello scacchiere canossiano L’area attestata lungo il crinale del Valestra-Fosola rivestì a lungo una primaria funzione strategica, costituendo in età bizantina l’estremo avamposto della difesa contro la pressione longobarda. Risale forse alla fine del IX secolo, all’epoca delle scorrerie ungare, l’edificazione sul monte di una prima cinta fortificata, che venne consolidata in un castello alla metà del secolo successivo probabilmente ad opera di Adalberto Atto, conte di Mantova, Reggio, Modena e capostipite del casato dei Canossa. Le Carpinete si trovarono presto al centro della potente rete fortificata impiantata dai Canossa sui rilievi appenninici tra l’Enza e il Secchia a difesa dei loro immensi possedimenti tra la Lombardia e la Toscana, articolata su postazioni a livelli diversi di altitudine e funzionalità difensiva che presidiavano le vie di comunicazione che dai passi appenninici scendevano fino al Po. Caposaldo del nucleo di massima sicurezza – quello più interno, elevato ed impervio - dello scacchiere difensivo, il castello controllava in particolare gli antichi percorsi che collegavano Mantova alla Lunigiana e alla Garfagnana passando da un lato per i passi del Cerreto e di Pradarena e dall’altro per il passo delle Radici e San Pellegrino in Alpe. Da Matilde di Canossa ai Fogliani Nella seconda metà del secolo XI la fortificazione divenne una delle residenze privilegiate da Matilde di Canossa, che ne fece la sede di eventi decisivi per le sorti dello scontro tra impero e papato: qui papa Gregorio si rifugiò nel 1077 e qui si svolse nel 1092 il convegno di ecclesiastici e notabili che decise la continuazione della guerra contro Enrico IV. Alla morte della grancontessa nel 1115, il castello seguì le contrastate vicende della sua eredità: parte del patrimonio allodiale lasciato alla Chiesa, venne rivendicato da Enrico V, che lo donò alla moglie, un’altra Matilde, figlia del re di Inghilterra. Infeudato in seguito a Gherardo da Carpineti, fu poi coinvolto nelle dispute tra Parma e Reggio, e nel 1218 giurò fedeltà al comune di quest’ultima città. Nel 1245 Carpineti entrò a far parte del patrimonio dei potenti guelfi Fogliani, protagonisti delle lotte fazionarie a Reggio, che in quegli anni riuscirono ad ampliare i propri possedimenti nel contado inglobando diversi beni già canossiani anche grazie alla parentela con il papa Innocenzo IV. I Fogliani mantennero il castello - insieme ad Arceto, Sarzano, Paullo, Leguigno e molti altri - anche nel secolo successivo, quando le aspre contese per la signoria reggiana scoppiate tra i Gonzaga, i Visconti e gli Este li videro giocare ancora un ruolo di primo piano attraverso ripetuti cambi di fronte che crearono profonde spaccature in seno alla famiglia. Dal Quattrocento: Carpineti estense Nel 1412 gli Este, divenuti tre anni prima signori di Reggio e impegnati ora a consolidare il loro controllo del territorio, conquistarono il castello spodestandone i Fogliani. Attorno al 1430 furono avviati i primi interventi di rafforzamento della fortificazione, affidati all’architetto Fieravante

Fieravanti; ma già trent'anni dopo l'edificio presentava seri problemi di manutenzione e venne presto quasi abbandonato.

Nel 1513, durante il breve dominio papale sul Reggiano, il castello venne assegnato, a compenso dell'appoggio fornito all'instaurazione del nuovo governo, al bandito Domenico Amorotto, signorotto del territorio appenninico nativo di Carpineti, che ne fece la base delle sue scorrerie. Dieci anni dopo Carpineti tornò agli Este, che - ritiratisi alla fine del secolo nel loro ducato imperiale di Modena e Reggio dopo la forzata devoluzione di Ferrara al papa – nel corso del Seicento lo infeudarono successivamente ai marchesi Fontanelli e poi ai Molza, e nel secolo successivo al conte Giannini. Fra Sette e Ottocento: il feudo Valdrighi Nel 1775 il feudo con il titolo comitale fu acquistato per la notevole somma di 150.000 lire da Bartolomeo Valdrighi, alto magistrato ducale che aveva svolto un ruolo di primo piano nel progetto di accentramento dei poteri sovrani promosso da Francesco III contribuendo alla redazione del Codice di leggi del 1771 e alla riforma dell'università modenese dell'anno successivo. Caduto in disgrazia il conte nel 1779, per aver emesso un parere giuridico sfavorevole al duca sulla successione al ramo spagnolo dei Pio di Savoia, il feudo venne abolito nel 1796 a opera del governo filofrancese. Nel 1803 i Valdrighi riuscirono a recuperare il castello come proprietà privata, mantenendolo fino alla morte nel 1899 dell'ultimo membro del casato, lo storiografo, musicologo e grande collezionista di strumenti musicali Luigi Francesco. Il Novecento: dal recupero alla valorizzazione Ormai ridotto quasi in rovina, nel 1944 il castello – divenuto un rifugio partigiano - venne ulteriormente danneggiato da un attacco di artiglieria condotto dall'esercito tedesco. Alla fine degli anni Settanta il complesso venne acquistato dell'amministrazione provinciale di Reggio Emilia, che avviò con la collaborazione delle soprintendenze competenti una serie di interventi urgenti di conservazione e restauro che interessarono soprattutto il mastio. Negli anni Novanta è stata avviata una campagna di scavi archeologici che ha portato alla luce le strutture dell'antico edificio e diversi reperti, alcuni dei quali risalenti al VI-V secolo a. C. Dato in concessione al comune di Carpineti, il castello è oggi parte dell'ampia rete di percorsi escursionistici e culturali locali e del sentiero Matilde, sezione della della via Volto Santo che attraversa i possedimenti canossiani da Mantova a Lucca, passando per San Pellegrino in Alpe. VISITA Una strada ripida e tortuosa conduce alle poderose mura perimetrali, che sorgono dalle scoscese pareti in arenaria del monte e adattandosi alla conformazione del terreno circondano con andamento irregolare, prossimo al trapezio, gli imponenti ruderi del castello, orientato in direzione nord-sud. Sul lato meridionale delle mura un

DESA Approfondimento

		avamposto circolare presidia l'accesso al cortile interno. Articolato attorno al massiccio mastio, il complesso recintato comprende il palatium residenziale a due piani, la cappella dedicata a santa Maria riemersa dagli scavi, dei secoli XI-XII, con pavimento in lastre d'arenaria in cui è inserito un grande masso circolare, e ulteriori strutture di servizio e produttive, un tempo integrate da orti, stalle e alcune abitazioni.
DESA	Approfondimento	Un'ulteriore cinta proteggeva il mastio quadrangolare in masselli di pietra squadrati, a quattro piani; dalla sua cima, raggiungibile con un sistema di scale realizzate durante i restauri, si apre uno splendido panorama, dalla valle del Tresinaro con l'abitato di Carpineti a nord a quella del Secchia a sud, fino al monte Cimone e al Cusna. Un percorso didattico allestito all'interno del castello illustra l'evoluzione storica ed architettonica del castello. A valle del complesso è il borgo, solo in parte intatto, con il cimitero cinquecentesco e la pregevole chiesetta dedicata a sant'Andrea, anch'essa restaurata, forse eretta dalla stessa Matilde di Canossa. A pochi chilometri, la pieve dedicata a san Vitale, risalente forse all'epoca bizantina e dipendente dal vescovo di Ravenna, venne ricostruita e riconsacrata a metà del XII secolo; a Marola è la chiesa fondata da Matilde di Canossa tra il 1076 e il 1092, e il monastero benedettino di poco successivo, che presidiava con le sue strutture di accoglienza la strada che conduceva in Toscana.
MD	LUOGHI DI INTERESSE NELLE VICINANZE	
MDC	ALTRI CASTELLI	
MDCD	Denominazione castello	Castello di Sarzano - Casina
MDCA	Relazioni CAST	00000057
MDC	ALTRI CASTELLI	
MDCD	Denominazione castello	Castello di Leguigno - Casina
MDCA	Relazioni CAST	00000056
RE	NOTIZIE STORICHE	
REL	CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS	Secolo	X
REV	CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS	Secolo	XX
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI E CONTATTI	

SERS	Servizi	Percorso didattico libero con pannelli
SERB	Biglietteria	Aperto al pubblico
SERC	Accesso portatori di handicap	NO
SERN	Telefono	333 271 8737 (Gruppo il Melograno)
SERW	Sito web	https://www.castellodicarpineti.it/
SERE	Indirizzo email	infosegreteriailmelograno@gmail.com
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAP	Tipo	foto a colori
FTAZ	Nome file	
FTAY	Didascalia	Castello di Carpineti, Archivio della Provincia di Reggio Emilia
BIL	Citazione completa	Morini D., Castelli nel Reggiano: dalla ricerca alla valorizzazione, in Muzzarelli M. G., Campanini A., a cura di, Castelli medievali e neomedievali in Emilia-Romagna, Atti della giornata di studio (Bologna, 17 marzo 2005), Bologna, CLUEB, 2006 (Dpm quaderni - convegni 2). Distribuito in formato digitale da 'Reti Medievali'
BIL	Citazione completa	Bernabei M., a cura di, Castelli e Corti Reggiane, Reggio Emilia, 2004

BIL	Citazione completa	Lazzari, T., Aziende fortificate, castelli e pievi: le basi patrimoniali dei poteri dei Canossa. In: Matilde e il tesoro dei Canossa, tra castelli, monasteri e città, Silvana Editoriale, 2008 (Catalogo della mostra, Reggio Emilia e Canossa, 31 agosto 2008- 11 gennaio 2009). Distribuito in formato digitale da 'Reti Medievali'
BIL	Citazione completa	Badini G., La città e il Ducato di Reggio nello Stato di Modena (1598-1859), in Spaggiari A., Trenti G., Lo Stato di Modena. Una capitale, una dinastia, una civiltà nella storia d'Europa. Atti del convegno (Modena, 25-28 marzo 1998), Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, 2001
BIL	Citazione completa	Reggio Emilia 4000 luoghi. Castello di Carpineti/Castel S. Pietro http://www.4000luoghi.re.it/luoghi/carpineti/castello_carpineti_pietro.aspx
BIL	Citazione completa	Valdrighi, Bartolomeo, in Treccani, Dizionario Bibliografico https://www.treccani.it/enciclopedia/bartolomeo-valdrighi_%28Dizionario-Biografico%29/
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	